Martedì 3 Gennaio 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 2.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

L'EREDITÀ DEL 1898

L'ultimo anno del secolo che sta morendo riceve una eredità assai grave e assai difficile dal 1898, ora spirato.

Due guerre hanno travagliato e spossato due nazioni a noi sorelle: la Grecia e la Spagna. Infelici entrambe hanno dovuto fare sacrifizi immensi e non ebbero ragione nè dei loro diritti nè delle loro aspirazioni.

La Spagna perdette le Filippine; la Grecia non potè ingrandirsi e stringere nelle sue braccia le genti sue affini. Entrambe sacrificarono uomini e danari e misero a repentaglio la propria sicurezza interna e la propria indipendenza. Dovettero intervenire le Potenze straniere a risparmiar loro maggiori sventure.

Dalla guerra turco-greca ebbe origine l'indipendenza di Creta voluta da Italia, Francia, Inghilterra e Austria. Ma anche in Creta i disastri della guerra e l'atrocità delle lotte di razza e di religione spossarono le popolazioni e immiserirono l'isola. Tantochè per fondare il nuovo principato autonomo, le Potenze intervenute, oltrechè prestare le loro armi e le loro navi, dovettero anche fornire i denari per le prime necessità urgenti.

Fu la guerra turco-greca che mostrò ancora una volta la vitalità del gran malato d'Oriente.

Onde la Germania, utilitaria e astuta nel suo egoismo, vedendo ancor lontana dal tramonto la mezzaluna mussulmana, pensò di staccarsi dalle altre Potenze aspettanti la spartizione della Turchia, e mandando in quelle contrade i suoi lavoratori e i suoi trafficanti, e fornendo denari e stringendo patti commerciali, cercò di infiltrarsi nelle contrade orientali e trarne profitto per i suoi commerci e le sue industrie.

E dalla guerra di Spagna sorse per la prima volta una nuova Potenza militare e marittima, quella degli Stati Uniti. Contenutesi fino ad un anno fa ad arricchire sè stessa e a combatter l'Europa con tariffe e dazi contro l'importazione straniera, uscì improvvisamente in campo armata di navi, di uomini e di valenti e audaci diplomatici, che ebbero facile ragione della vecchia avversaria impoverita di gente e di denari.

Con queste nuove e ricche conquiste la gran Repubblica americana si pose minacciosa sulla strada commerciale del Grande Oceano.

Intanto l'Inghilterra minacciata nello Estremo Oriente dal risorgimento del Giappone e dall'avanzarsi della Russia in Cina, si destava da quella remissività diplomatica nella quale pareva si fosse adagiata, e nell'Egitto pigliava la rivincita delle delusioni lontane, e avanzando vittoriosamente giù per l'alto Nilo fino a Cassala, mostrava alla Francia, rivale in Africa, ch'essa non aveva ancora deposta l'antica baldanza e la non temeraria audacia.

La Russia moltiplicava, più che le forze, le sue ferrovie, e si avanzava nelle regioni asiatiche minacciosa verso la stessa Inghilterra. A cavallo tra l'Europa e l'Asia, non tralasciava di tener d'occhio Costantinopoli e Grecia e Creta e i Balcani, mentre spingeva sempre più la sua influenza e la sua potenza agli estremi confini orientali. Poi nel momento in cui pari al desiderio non sentiva le forze e la grandezza propria temeva men solida, invocava il disarmo e bandiva la pace universale.

Poca fu la fortuna della Francia. Una questione intera di diritto e di giustizia, che parrebbe doversi risolvere in poche ore davanti al magistrato, la travaglia ancora da oltre due anni, la corrode nella sua essenza morale e politica, e la distoglie in parte dai grandi problemi internazionali.

Vigilante in Cina ma con poco profitto, è battuta in Africa e deve retrocedere innanzi alla minaccia inglese; protesta nell'Egitto, ma ciò non la conforta del disinganno che le dà la Russia, la quale, dopo averne avuto denari e omaggi, l'abbandona a sè stessa e le toglie ogni speranza di *revanche* intonando l'inno di pace sulla base dell'*uti possidetis* europeo. Si consola preparando la grande Esposizione del 1900 che la vitalità commerciale e industriale dei suoi cittadini assicura anche malgrado gli errori de' suoi politicanti.

Sull'Austria-Ungheria si addensano nubi d'ogni sorta: la lotta per le nazionalità, l'antisemitismo, il compromesso per le relazioni tra le due grandi parti dell'impero, l'irredentismo degli italiani e l'invadenza dell'elemento slavo, travagliano le popolazioni e il Parlamento, e compromettono la pace interna e la ragione dell'impero. Sicchè le feste giubilari del vecchio imperatore, funestate prima dall'assassinio della sua compagna, finiscono poi in mezzo all'anarchia e ai tumulti degli ordini costituzionali.

La Germania invece, quasi come nazione nuova e giovane, ricca e ferace di uomini operosi, non si pasce di quisquiglie politiche, non discute troppo nella sua gran massa compatta; ma lavora paziente, moltiplica le industrie, crea le correnti nuove, e porta i suoi prodotti e i suoi commerci a rivaleggiare ormai e fruttuosamente coi prodotti e coi commerci francesi e inglesi su tutti i mercati del mondo. Essa moltiplica tedeschi dappertutto: sotto le armi, sulle navi, pei mari, per tutte le terre del globo.

Non è neppure il caso di accennare agli Stati minori: satelliti attorno ai grandi Stati, ne subiscono le influenze e ne seguono i turbamenti.

⁂

L'Italia, non perfettamente contenta, non perfettamente lieta, pur guardando agli altri Stati, specialmente a quelli di gente latina, non avrebbe forse troppa ragione di lagnarsi della sua condizione.

Anch'essa, però, ha le sue quistioni e i suoi pericoli. Progrediscono a poco a poco le sue industrie, si nota un rialzo economico; essa ha ancora forza ed energia bastevoli per riaversi efficacemente; ma trent'anni di errori, più ancora economici che finanziari, non si scontano in un giorno; molte sono ancora le delusioni dopo la sua unità. E la travaglia e non le dà pace il dissidio finora incomponibile col Vaticano; e la deprime la povertà e l'ignoranza di molte fra le sue genti; e la quistione africana sempre minacciosa le pesa come un incubo.

⁂

Tale lo stato politico delle nazioni civili sul finire di questo secolo.

E, dappertutto, esteso, infiltrantesi un fermento delle genti più umili contro le classi dirigenti, un desiderio di eguaglianza materiale, un tormentoso affannarsi di tutti, ma specialmente delle classi inferiori, a cercare una felicità materiale, a conquistare quasi d'assalto il benessere e la ricchezza. Onde nasce un'inquietudine morale, un agitarsi penoso, che turba tutte le società civili.

Il quadro delle condizioni presenti potrebbe far paura alle genti avvenire se la storia non insegnasse che simili periodi di malessere e di agitazione sono per lo più il prodromo di una nuova èra e di un nuovo assetto.

Ma auguriamoci che assetto ed èra nuova avvengano quanto più si può nella pace dei popoli. L'Italia, che pure accenna a ripigliare il cammino verso il progresso, più che mai ha bisogno della pace esterna e della tranquillità all'interno, per maturare e risolvere i grandi problemi che le sono imposti.

I prodotti serici italiani in Francia

Telegrafano da Parigi all'*Opinione*:

« Il Governo francese ha emanato dei provvedimenti perchè, all'infuori dell'accordo stabilito tra la Francia e l'Italia, siano fatte speciali facilitazioni ai prodotti serici italiani.

« Mercè queste facilitazioni, le nostre sete potranno sostenere vantaggiosamente la concorrenza con tutti i prodotti analoghi delle altre industrie mondiali ».

La rivolta di Niscemi

Quindici casotti del dazio distrutti

Roma 2. — Telegrammi pervenuti da Caltanisetta al Ministero dell'interno danno particolari sui gravi disordini avvenuti ieri a Niscemi, grossa borgata di circa 10 mila abitanti, nel circondario di Terranuova.

Nel pomeriggio si sono assembrate nella piazza del Municipio circa quattromila persone, che cominciarono a tumultuare, gridando: *Abbasso il Municipio! Abbasso i dazii! Viva il Re!*

I dimostranti, malgrado le esortazioni di alcuni cittadini, si recarono agli sbocchi del paese e demolirono quindici casotti del dazio; e poi a tutti diedero fuoco. Rimasero bruciati i mobili ed i registri.

Le guardie daziarie all'apparire delle turbe dei facinorosi si diedero alla fuga.

Intanto i pochi carabinieri accorsero dove operava il maggiore nucleo; vennero accolti da una fitta sassaiuola; il maresciallo Colombo fu colpito da una grossa pietra al piede.

Fu ordinato allora ai carabinieri di sparare coi moschetti in aria; ed i dimostranti si diedero alla fuga.

Un altro nucleo intanto continuava ad urlare davanti il Municipio; all'apparire dei carabinieri si rinnovò la sassaiuola. Un carabiniere venne ferito da un sassata ad un orecchio. La folla, alla intimazione dei carabinieri, si è dispersa.

Vennero mandati da Terranova a Niscemi rinforzi di carabinieri e una compagnia di truppa. Il prefetto di quella provincia ebbe ordine dal Ministero di agire energicamente.

Ma l'ordine, per l'energia delle autorità e per il concorso del Municipio, era prima di sera completamente ristabilito. Il contegno dei carabinieri fu lodevolissimo.

IL LOTTO E LE TOMBOLE

La Giunta del bilancio ha definitivamente fissato la cifra che si presume di ricavare dal lotto e dalle tombole. La cifra preventivata sale a 66 milioni, benchè si tenga al disotto delle previsioni del ministro.

È, come si vede, una cifra cospicua e la quale offre argomento a molte e serie riflessioni.

Per dire la verità, bisogna osservare che questa tassa è volontaria, perchè nessuno è obbligato a giuocare al lotto. Ma non è meno positivo che si tratta di un contributo che rappresenta una specie di sfruttamento del vizio.

Disgraziatamente, per i fautori dell'abolizione di questa imposta, con le attuali condizioni, il trovare altrove i 66 milioni che rende il giuoco del lotto, sarebbe una impresa impossibile.

Il nostro bilancio ha bisogno di coltivare anche i vizi dei contribuenti!

Un prete che si ammoglia

Alcuni mesi fa i giornali narrarono che don Luigi Marazza, coadiutore della Chiesa parrocchiale di S. Nazzaro in Milano, era scomparso da Milano, ed accennavano ad una faccenda d'indole piuttosto delicata, alla quale — secondo le chiacchiere del vicinato — don Luigi non sarebbe stato proprio del tutto estraneo.

Successivamente i giornali del Trentino narrarono che don Luigi era a Rovereto, dove si mise a predicare contro il filosofo Antonio Rosmini.

Tutto questo del resto è storia antica; e la storia moderna narra che don Luigi Marazza del fu Achille, nato a Sesto San Giovanni il 17 aprile 1862, da alcuni giorni ha buttata alle ortiche la veste talare, ed ha sposato la signora Silvola Giuditta vedova Kroff, di 38 anni, già abitante nella casa n. 48, sul corso di Porta Romana, proprio di rimpetto alla Chiesa di San Nazzaro.

Il matrimonio — soltanto civile, s'intende, perchè il sig. Marazza, giusta il rito cattolico, rimarrà sempre prete — si celebrò dinanzi all'ufficiale di Stato Civile in Siena.

La *Vedetta Senese* ne dà l'annuncio ufficiale nella rubrichetta riservata allo Stato Civile.

Lo sviluppo industriale della Germania

L'incremento industriale che si verifica in Germania è addirittura vertiginoso.

L'anno scorso nella sola Sassonia si sono formate 35 nuove Società per azioni, con 52 milioni di capitale.

A Berlino ed a Norimberga 4 sole Compagnie di elettricità si sono costituite in « ring » per dominare tutto il mercato, con un capitale che ascende a 226 milioni di marchi.

Nell'alta Slesia l'industria siderurgica ha triplicato il suo sviluppo in un anno. Dal 1 gennaio al 30 settembre 1897 entrarono in Germania infatti 5,062,708 tonnellate di ferro grezzo; nello stesso periodo del 1898 ve ne entrarono tonnellate 15,450,595.

L'industria privata ha fatto richiesta di circa 18,000 vagoni per le strade ferrate tedesche, e quindi sono sorte 12 nuove fabbriche di materiale ferroviario.

Nei primi nove mesi del 1898 l'esportazione dei velocipedi è salita da 8 a 12 milioni di marchi.

Per contro la filatura e tessitura ha scemato del 20 per cento la sua produzione; ma in compenso ha avuto maggiore sviluppo l'industria dei prodotti chimici.

Un'altra ragazza assassinata a Vienna

Telegrafano da Vienna che l'ultima sera dell'anno è stata barbaramente assassinata in quella città un'altra ragazza.

Anna Spilka incontrò sulla via uno sconosciuto, il quale, scambiate con lei alcune parole, l'accompagnò a casa. Giunti nell'abitazione della ragazza, lo sconosciuto si scagliò, brandendo un temperino, contro la stessa, e con un terribile colpo le recise l'arteria jugulare. L'assassino tentò poi subito di fuggire. Egli fu però scoperto ed inseguito da numerose persone.

L'individuo si diede a precipitosa fuga, sempre incalzato dalla folla che ingrossava continuamente; raggiuntolo, la

(13) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Everardo allungando i passi invitò la fidanzata a seguirlo tra la pompa dei fiori, ma non rivolse già i suoi sguardi alle fucsie tutte a fasci, alle immense celosie, alla snella datura che ha la bianchezza del giglio.

Le pennine del paradiso, mollemente pendenti, fanno risaltare le nappe di cardinale e la vivida canna fiorita.

Evelina stese la mano ad una clematide, che si può paragonare alla camelia; ma Everardo le impedì di levare il fiore con un muto comando degli occhi. V'erano ancora gli arbusti del biancospino; passarono oltre.

I fiori d'amaranto pendevano solitari da un ramo: il barone ne colse e li fissò sul petto e fra le treccie della fanciulla. Poi stette a contemplarla.

— Perchè no, la clematide? — chiese Evelina, lasciandosi adornare dalla cara mano.

— Perchè l'amaranto è l'emblema dell'immortalità, perchè è il talismano contro l'invidia e le disgrazie.

La fanciulla alzò quei suoi occhi penetranti, li fissò in Everardo, quasi volesse indovinare il triste presentimento che afferrava quell'anima conscia di molti dolori, e forse di tutte le bassezze umane. Ella disse:

— L'avvenire mi sorride, ed io voglio credere che, anche senza questo talismano, la vita ci avrebbe concesso giorni felici.

— Il tributo al dolore, io l'ho già dato — disse Everardo, proseguendo ad internarsi nel giardino.

Comparve il signor Carlo, strinse con affetto la mano al barone e narrò dei suoi affari che andavano a gonfie vele.

Sì... gl'ingegneri, gli operai secondavano i suoi sforzi, le nuove macchine poste in azione davano profitti incalcolabili. E parlò per un pezzo di cifre, di progetti per l'avvenire; con matematica precisione annunciò la sua vittoria.

Il barone, quantunque aristocratico, non lo era fino al midollo delle ossa: i suoi viaggi, le sue sventure l'avevano sbalzato sì lontano e tra genti cotanto diverse, che era divenuto tollerante, filosofo. Se i suoi grossi capitali dormivano quasi morti, non voleva già dire ch'egli non apprezzasse il valore degli utili doppi che gl'industriali ne ricavano, sovente, tutto arrischiando.

Nei giorni precedenti aveva spesso accompagnato il futuro suocero in giro; studiando con lui e l'ingegnere capo i nuovi sistemi, s'era immischiato agli operai, sorridendo benevolmente a quei figli del popolo.

Il barone non deride le saggie economie, non deride le persone che portano sulle mani, sul volto la traccia delle fatiche, del lavoro continuato.

Nella villa Steno arrivano qualchevolta in carrozza delle grosse matrone, che appena posto piede a terra, soffocano Evelina di baci, di domande, e si perdono in esclamazioni sulle nuove serre e sull'importanza che si dà al giardiniere. Deplorano che non ci sia un pollaio, più alberi fruttiferi, cose solide insomma!

Si presentano invitati a pranzo gli antichi soci del signor Carlo Steno, gente alla buona, che battono sulle spalle al barone in segno di cordialità, e che in fin di pranzo, senza eccedere nel bere e nel mangiare, pure vanno imporporandosi ch'è una meraviglia.

E ci vengono delle cugine vestite riccamente, a colori troppo vivaci, che parlano a voce alta e vogliono far sapere al barone che sono competentissime, che conoscono la contessina tale e tal'altra, tanto per non far vedere che lui non è il solo aristocratico, al quale hanno l'onore di parlare.

Evelina col suo tatto squisito, amando i suoi parenti ed i vecchi amici, chè i nuovi sapevano regolarsi benissimo, tremava di veder diffondersi un'ombra di noia sulla fronte del suo fidanzato, al comparire di queste zie, di questi uomini clamorosi, delle cuginette ciarliere, che mai mancavano a tutte le riunioni di famiglia. Ma bisogna affermare, ad onor del vero, che il barone Everardo mostrò di adattarsi di buon grado a tutte le esigenze borghesi della famiglia.

Amava di sì gran cuore Evelina, e da lei tutte le cose ricevevano come un riflesso luminoso; poi la di lui indole dolce, il di lui retto giudizio lo rendevano tollerante all'estremo. Indovinava spesso l'ansia segreta di Evelina, quando la grossa zia la chiamava con una riverenza la «signora baronessa!» o quando le cugine dicevano: «La signora baronessa ci accoglierà nel suo castello? avrà pronto un cavallo sellato per noi?»

Le buone ragazze aprivano le braccia, stupite a vedere i gioielli che Everardo continuamente offriva alla fidanzata; li volevano provare, valutandone l'immenso valore.

Ma lo sguardo carezzevole di Everardo rassicura pienamente Evelina, e per questo mutuo ricambio di gentili pensieri, il loro affetto si rafforza, diviene religione e conforto perenne.

In uno di quei giorni felici in cui i fidanzati amavano passeggiare silenziosi, calpestando erbe e fiori, rapiti in loro stessi, giunse alla villa un fattorino del telegrafo con un dispaccio. Era del barone. Egli lo scorse con l'occhio... rimase un istante sospeso... cogitabondo. Certo la nuova ha da essere ben triste, il caso inaspettato! Everardo non avendo saputo padroneggiare la sua sorpresa, credette doveroso cedere il foglio ad Evelina. Diceva: «Dionisia gravemente inferma, si temono complicazioni. Essa desidera vostra presenza».

Evelina tremò tutta, divenne bianca. Erano appena otto giorni, ch'ella aveva ricevuta quella tal lettera dall'amica... otto giorni che un crudele pensiero le aveva traversato la mente, a guisa di lampo.

Così si avveravano i suoi presentimenti; ma il fiore d'amaranto era il suo talismano! lo disse ad Everardo sul punto di vederlo partire, non potendo credere alla sventura di dover perdere Dionisia, quando il caso le concedeva pel rimanente della sua vita la vicinanza sì agognata!

IX.

Per più giorni i dispacci si succedono, poichè, nell'attesa di una imminente disgrazia, il barone Everardo non tocca penna.

I primi sono così concepiti:

« Temesi meningite ».

« Scomparso pericolo meningite ».

« Dichiarata malattia di tifo ».

Poi vennero le lettere del barone, che scriveva dalla stanza di Dionisia.

« ... Se tu vedessi, mia Evelina, la tua povera amica, con la testa affondata sui guanciali, sempre sonnolenta, attonita, coi capelli divenuti più negri, molli di sudore! In pochi giorni di malattia non la si riconosce più; la sua magrezza è estrema, è tutta inerte, nemmeno i suoi occhi hanno più espressione.

(Continua).

gente si diede a linciarlo. Egli fu percosso dalla folla infuriata con pugni, con pedate e colpi di bastone, finchè cadde privo di sensi a terra. Alcune persone più assennate riuscirono a grande stento a sottrarre lo sciagurato alla rabbia dei linciatori, per consegnarlo alle guardie. Si dovette invocare l'intervento della Società di salvataggio i cui addetti trasportarono l'assassino, che era sempre svenuto, alla prossima stazione. Alla mezzanotte il malfattore non aveva ancora ricuperato i sensi.

Fino ad ora non si è potuto constatare la sua identità. Indosso gli si rinvenne un libretto di lavoro intestato a nome di Simone Schostewitz, macellaio, dell'Ungheria, d'anni 21. Non si è potuto constatare se l'arrestato sia identico alla persona indicata nel documento rinvenutogli indosso.

Telegrafano da Vienna, 2:

« Schostewitz, l'assassino della Spilka, si è ristabilito quasi del tutto dai maltrattamenti fattigli subire dalla folla inferocita all'atto del suo arresto.

Si confermerebbe il sospetto che lo Schostewitz sia l'assassino anche della Francesca Hofer, uccisa giorni fa. La polizia continua attivissimamente le sue indagini per stabilire l'identità dell'autore di ambidue i delitti.

L'arrestato è molto riservato nelle sue deposizioni, come se temesse di indicare cose ch'egli vuol tenere nascoste; circostanza questa che avvalora le supposizioni sul suo conto. Schostewitz racconta ch'egli incontrò relazione amorosa con la Spilka, la quale gli divenne antipatica, perciò decise di troncare i rapporti con lei.

Essa però non voleva lasciarlo in pace, divenne sempre più insistente, e il giorno del delitto passò perfino a vie di fatto contro di lui. Egli, accecato dall'ira, estrasse il temperino e le vibrò un colpo al collo dandosi poi alla fuga ».

Le colonie spagnuole e gli americani

Nuove ribellioni alle Caroline.

Manilla 2 — Gli spagnuoli delle isole Ladrones si rifiutarono di riconoscere il governatore provvisorio degli Stati Uniti e nominarono un governatore spagnuolo. Gli indigeni dell'isola Ponape (Caroline) massacrarono la guarnigione spagnuola e nominarono un governatore favorevole agli americani.

Manilla 2 — La situazione ad Iloilo è grave. Millecinquecento indigeni armati presero posizione dinanzi al sobborgo di Iloilo. Altri diciassettemila accampano alla distanza di quindici ore da Iloilo. Il generale Miller ha rifiutato loro qualsiasi dilazione di ritirarsi e prepara uno sbarco di marinai.

Rivoluzioni nelle repubbliche Sud-americane

Londra 2 — Il *Times* ha da Lima che la rivoluzione è scoppiata nella Repubblica della Bolivia. Grande agitazione regna nella Repubblica dell'Equatore.

LA SPEDIZIONE ANDRÉE

Telegrafano da Pietroburgo che la società imperiale di geografia ha ricevuto notizie poco rassicuranti circa la sorte della spedizione Andrée. La spedizione Stadling, che erasi messa alla sua ricerca in Siberia, nulla ha potuto scoprire. Lo stesso insuccesso è toccato alla spedizione del norvegese Bredt, il quale erasi recato alle isole della nuova Siberia nella speranza di trovarvi traccia di Andrée e de' suoi compagni.

SUICIDIO «CINQUE REVOLVERATE

Hallein 2 — Ieri mattina una signorina elegantemente vestita in nero, appena giunta da Vienna, si recò al cimitero, e, trovata la tomba del suo fidanzato, morto recentemente, si esploso tre revolverate alla testa e due al petto; stramazzò cadavere sulla tomba.

La suicida è figlia del fabbricante Kugler di Vienna.

Terribile rissa con morti e feriti

Gablonz sulla Neisse 2 — La notte di San Silvestro vi fu una rissa in cui il figlio di un oste venne ucciso da una coltellata; un operaio fu ucciso con un colpo di mazza; parecchie altre persone riportarono ferite mortali.

Una balia assassinata dal marito

Odenburg 2 — Ieri è stata assassinata la balia Maria Horwath, d'anni 21, dal proprio marito Alessandro Horwath, campagnuolo, arrivato qui ieri dal villaggio dove dimorava. Alla polizia nell'interrogatorio dichiarò d'esser venuto appositamente ad Odenburg per uccidere la moglie, perchè essa lo aveva abbandonato tre mesi addietro.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Bisogna lavorare tutta la vita per non lasciar estinguere in noi quella celeste scintilla che si chiama la coscienza.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una signora.

Per ammorbidire la pelle del volto e togliere le rughe viene indicata la seguente ricetta: Cera bianca 12 gr., spermaceti 10 gr., olio di mandorle dolci 150 grammi.

Far liquefare a bagno maria, levare dal fuoco e aggiungere 200 grammi di acqua di rose distillata. Rimescolare il tutto fino a che la mistura sia completamente raffreddata.

×

La sfinge.

Monoverbo.

r 1

p

Spiegaz. del monoverbo preced.

EFFEMERIDE (*effe in e ride*).

×

Per finire.

Lo spirito di Felice Faure.

Il Presidente della Repubblica francese si dilette talvolta a far dello spirito. Fra gli invitati a una delle recenti caccie presidenziali, c'era un illustre medico; e anche lui s'ingegnava, come gli altri, a tirare ai fagiani. Ma non riusciva mai a colpire nel segno.

— Coraggio, dottore — gli dice Faure — cercate di vincere la naturale emozione: fate conto di prender la mira sopra un cliente.

PROVINCIA

Cividale, 1 gennaio.

La festa del Patronato scolastico — Capo d'anno — Altra festa.

Ieri ho assistito al banchetto offerto dalla Direzione del Patronato scolastico a 104 scolaretti dell'Educatorio.

La sala era addobbata con assai buon gusto. Il servizio era affidato alla cucina della Casa di Ricovero, e le vivande vennero trovate eccellenti.

Le signore patronesse servivano i piccoli commensali. Notai la nob. signora Olga Gabrici, la contessina de Portis, la signora Canova, le signore Piccoli, Zuliani, tutte le maestre delle Scuole elementari, nonchè i signori maestri, l'assistente dell'Educatorio signora Zanetti, la segretaria del Patronato signorina Foramiti, ed altre.

Molti invitati intervennero alla festicciola, fra i quali il r. Commissario, il r. Pretore, un rappresentante del Municipio, l'ispettore scolastico, ecc.

Al termine del banchetto un ragazzetto Staiz lesse con garbo un bel ringraziamento, cui rispose il cav. Grion, presidente dell'Educatorio.

E prima e dopo i dolci vennero fatti evviva al sindaco, al presidente, al Comitato. Sulle pareti della vasta sala si leggevano iscrizioni con evviva ai benemeriti del Comitato, ai maestri, ecc.; ed una diceva: « L'appetito a noi non manca ». Verità dimostrata poi col fatto.

Ai benemeriti e solerti preposti, non escluso il signor Lorenzo D'Orlandi, grazie per quei cari bambini, grazie per parte degli azionisti, a nome dei genitori e della cittadinanza.

Debbo aggiungere che i dolci ed il vino vennero regalati dalle signore patronesse.

*

Questa mattina la Banda improvvisata, suonò allegre marcie per le vie principali della città, annunciando il principio del 1899. Pioveva.

Durante il giorno i soliti auguri, interessati la maggior parte. Poi molta gente che barcollava, non per motivo di temperanza.

*

Il giorno della befana, festa al Giardino infantile, che io vorrei poter chiamare Asilo infantile, e la ragione la dirò un'altra volta. *W.*

Decesso. Questa mattina nell'Ospedale di Udine — dove erasi fatto accogliere da qualche giorno per curarsi di una grave infermità — è morto in ancor verde età Cornelio Menegol, maresciallo giubilato dei rr. carabinieri.

Dopo la sua giubilazione, il Menegol s'era formato una famiglia a Cividale, ed ivi viveva benvoluto da tutti, perchè buono, leale e gentile. La notizia della sua morte sarà quindi appresa con sincero rammarico nella vicina città.

Sentite condoglianze all'addolorata famiglia.

Minaccie ad un sindaco. Venne arrestato il negoziante Coassin Luigi di Sesto al Reghena perchè nell'ufficio municipale, ed a causa delle sue funzioni, armato d'una sedia, minacciò di morte il sindaco cav. Giovanni Fabris.

La progenie di Attila. A Treppo Grande in epoca imprecisata vennero tagliate e lasciate sul posto 213 piante di vite, causando un danno di lire 100 a Coduti Pietro.

Il maledetto coltello.

S. Giorgio di Nogaro, 2 gennaio.

Il capodanno qui venne funestato da un reato di sangue, che mise la costernazione nel paese, non uso, nei suoi miti costumi, a ferimenti, ad azioni efferate.

Il fatto è questo: ieri a sera, dopo un breve alterco, lontano dal far sospettare un atto di ferocia, certo Giuseppe Ferrari, preso dal vino, feriva gravemente di coltello nel fianco sinistro il suo compagno di lavoro — facchini entrambi del porto — Giov. Batt. Chiaba, penetrando in cavità. Per tentare la solita operazione chirurgica di salvataggio, stamattina il ferito veniva trasportato all'Ospitale di Udine, ma vi è poca speranza di salvarlo. Il feritore fu arrestato.

Veramente con venti osterie circa, in un piccolo paese come S. Giorgio, è inevitabile qualcheduno di questi fatti! Dio ci guardi da quelli avvenire! *S.*

Il Chiaba, arrivato a Udine, fu trasportato all'Ospedale colla lettiga mandata alla stazione ad aspettarlo in seguito ad avviso telegrafico spedito da S. Giorgio; ed appena giunto all'Ospedale gli venne praticata la laparotomia. La ferita è penetrante in cavità con lesione dell'intestino e recisione di tre arterie di medio calibro: per cui è da considerarsi gravissima, e il pronostico dei sanitari che hanno operato e visitato il ferito, è naturalmente riservato.

Il ferito passò la scorsa notte molto agitato e con conati di vomito, accusando dolori al ventre. I conati di vomito può darsi che siano conseguenza della cloroformizzazione.

Il Chiaba ha 29 anni ed è coniugato.

Notiamo che all'Ospedale il Chiaba figura col nome di Domenico Secondo, anzichè di Gio. Batt. come nella nostra corrispondenza.

— Preghiamo il gentile corrispondente di essere più sollecito in avvenire a mandarci le notizie; questa per esempio avrebbe potuto essere spedita domenica sera e di conseguenza pubblicata ieri.

Uno specialista nel ramo "portinai". Da qualche tempo l'autorità di P. S. era venuta a conoscenza che per Trieste si aggirava il pregiudicato Angelo Grillo, d'anni 23, calzolaio e pittore, da Pordenone, il quale, in seguito alle numerosissime condanne subite per crimine di furto, era stato bandito dagli Stati austriaci.

La presenza a Trieste del Grillo veniva poi segnalata nel tempo stesso dai moltissimi furti commessi in questi ultimi tempi a danno dei portinai, ciò che era una specialità del Grillo. L'altra notte, l'ufficiale di polizia Titz, avendo rilevato che il Grillo si trovava presso la madre sua, si recò nell'abitazione di lei, in via Donota n. 25, ma prima che i funzionari penetrassero nella stanza, egli saltò dal letto e fuggì, lasciando però i stivali, che vennero sequestrati. Il Titz, però, ritornò nuovamente colà, e questa volta ebbe la fortuna di abbrancare il ricercato, che consegnò agli agenti. Il Grillo fu scortato alle carceri e posto a disposizione del Tribunale.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Qual'è la concessione che si fa agli slavi nel Friuli.

Una nuova agitazione.

Sotto questo titolo, il *Piccolo* di Trieste scrive:

« Il governo del conte Thun è preso da una vera frenesia amorosa per gli slavi; dopo averne saziate — momentaneamente — le bramose canne in Istria, col ginnasio croato, ecco dar loro l'offa d'una non meno importante concessione nel Friuli.

« Fino ad ora, il fondo scolastico provinciale del Friuli era alquanto scarno poichè i vari distretti dovevano pensare da sè a mantenersi le proprie scuole, e la città di Gorizia poi aveva un proprio fondo particolare per l'istruzione pubblica.

« Naturalmente, in seguito a questa suddivisione logica e naturale, italiani e slavi mantenevano ciascuno le proprie scuole. Senonchè, mentre la parte italiana della provincia è ricca (da *cinque settimi* dell'intero contributo della provincia allo Stato!), quella slava, se non è proprio povera, non nuota nell'abbondanza. Da ciò deriva il fatto che gli italiani provvedono largamente coi propri fondi distrettuali al mantenimento delle loro scuole, mentre gli slavi devono lesinare, per mancanza di pecunia.

« La nuova legge, che il governo ha presentato alla Dieta di Gorizia, fissa che d'ora innanzi le spese scolastiche della intera provincia saranno sostenute dal fondo provinciale nella misura dell' 80 per cento, e il rimanente 20 per cento verrebbe sostenuto dai distretti. Quindi a quell'80 per cento contribuirebbe tutta la provincia, e poichè gli italiani coprono *cinque settimi* dei contributi totali, sarebbe con 5/7 che gli italiani dovrebbero concorrere a formare quell'80 per cento delle spese scolastiche provinciali. V' ha di più: la nuova legge toglierebbe al Comune di Gorizia la facoltà, godente oggi, di pagarsi le proprie scuole; e del suo annuale contributo per spese scolastiche, sarebbero almeno 40,000 fiorini, che verrebbero destinati a mantener scuole slave nella montagna e nel Carso.

« Contro questo progetto, che offende i più elementari sentimenti di giustizia, hanno protestato già energicamente i Consigli comunali di Gorizia, di Aquileia, di Cormons, di Corrignano, di Terzo, di Scodovacca, di Ruda, di Villa Vicentina; ed altre proteste seguiranno, perchè l'agitazione cresce e si diffonde in tutto il Friuli orientale ».

UDINE

Gradimento reale. In risposta al telegramma spedito dal Sindaco a S. M. il Re per felicitazioni pel capo d'anno, si ebbe da Roma il seguente:

« Gli auguri che Ella esprimeva in questo giorno a S. M. il Re in nome codesta cittadinanza riuscirono ben graditi all'Augusto Sovrano che m'incarica ringraziare del gentile omaggio.

Reggente Ministero R. Casa
Tenente Generale *Ponzio Vaglia* ».

Il tempo che farà nel mese di gennaio. Parla Chionio:

Se si eccettuano due fasi: la prima nevosa diretta sul Veneto e la seconda piovosa livellata fra l'Italia centrale, la Toscana e l'Emilia, nonchè uno strascico burrascoso e tellurico diretto fra la Sicilia e le Calabrie, ben poco di notevole presenta per le altre regioni, nel suo complesso, il mese di gennaio 1899.

Relativamente poche le mattinate un po' rigide, molti i pomeriggi splendidi e tiepidi, tanto da farci dimentichi dei rigori invernali, malgrado le frequenti nebbie mattutine ed alcune perturbazioni.

Ecco una esatta descrizione giornaliera sulle maggiori probabilità:

3 — Cielo nebbioso vario e poscia coperto umido e piovviginoso con vento freddo del nord nel mattino; nebbia errante con tratti sereni nel pomeriggio.

4 — Nebbie erranti con temperatura rigida al nord del mattino; nel pomeriggio è specialmente verso sera tempo soddisfacente.

Dal 5 al 7 — Nebbie alquanto più fitte ed umide alla notte e nel mattino. Ore serene, tepide e rallegranti lungo il giorno e specialmente nel dopo pranzo. Nella notte dal 6 al 7, tempo piovviginoso per alcune località, solamente coperto per alcune altre. Pioggie più probabili fra l'Emilia, la Toscana, l'Italia centrale e quella meridionale.

Il bestiame italiano in Svizzera. Telegrafano da Berna che il dipartimento federale dell'agricoltura ha deciso di autorizzare provvisoriamente l'introduzione del bestiame italiano da macello, destinato alle città di Berna, San Gallo, Zurigo, Basilea, Losanna e Ginevra; però ha lasciata facoltà ai Governi locali di valersi di questa autorizzazione.

Il medico provinciale cav. Fratini parte oggi per Belluno ove si tratterrà alcuni giorni per i suoi incombenti in quella Provincia. Avviso ai signori sanitari, ed autorità che hanno rapporti coll'Ufficio del medico provinciale.

Per la salute pubblica. Richiamiamo l'attenzione dell'Ufficio sanitario municipale sul costume abbastanza diffuso nel nostro popolo di lavare nella roggia gli erbaggi che poi si mangiano crudi. Nella roggia si lavano anche gl'indumenti più intimi di gente sana o di gente ammalata, e fra i malati si hanno presentemente in città non poche forme tifose. Il Municipio se ne preoccupi, e provveda ad impedire una possibile maggior diffusione di gravi e pericolose infezioni.

E poichè siamo sull'argomento, diciamo ai nostri lettori che faranno bene, in qualunque modo, ad astenersi per ora dal mangiare erbaggi crudi.

All'Ospedale venne medicato Pegoraro Giovanni di Domenico d'anni 30, calzolaio, per ferita lacero contusa accidentale al dito indice della mano destra, guaribile in otto giorni.

Società di pattinaggio e canottaggio. Nella assemblea di venerdì scorso, riunitasi per la elezione delle cariche sociali, su 88 soci fondatori, si presentarono alle urne 28, ed il risultato della votazione fu il seguente: a presidente venne eletto con voti 27 il generale comm. Santé Giacomelli; a consiglieri i signori Arturo Malignani, avv. Giuseppe Nimis, co. Enrico dott. de Brandis, dott. Costantino Perusini.

La scelta del comm. Santé Giacomelli a presidente, fu ottima, e noi siamo certi che questa nuova Società, che gia incontrò il pieno favore della cittadinanza, non potrà, sotto la sua direzione, che avere vita prosperosa e lunga.

Per gli utenti pesi e misure. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1899-1900 si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio municipale d'anagrafe per giorni otto affinchè tutti gli aventi interesse ne prendano cognizione, e quelli che si ritenessero indebitamente inscritti, possano produrre i relativi reclami giusta l'art. 62 del Regolamento per il servizio metrico approvato col r. Decreto 7 novembre 1890 n. 7249 serie 3.

Gli utenti non compresi nello stato di cui sopra dovranno presentare la loro denuncia, sotto comminatoria, in difetto dell'ammenda da lire 2 a lire 50.

Il ballo della "Dante". Per iniziativa della Società Dante Alighieri (Comitato di Udine), della Società dei Reduci dalle patrie battaglie e Veterani del Friuli, e dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, avrà luogo al Teatro Minerva, nella sera del 21 corr., il solito annuale ballo sociale, il cui provento netto sarà così diviso: quattro quinti alla « Dante Alighieri » e alla Società dei Reduci, ed un quinto all'Istituto filodrammatico.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di ottobre 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,144,246
Idem emessi nel mese di ottobre	» 26,615
	N. 3,210,861
Id. estinti nel mese stesso	» 13,991
Rimanenza	N. 3,196,870
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 551,623,363.22
Depositi del mese di ottobre	» 26,631,668.62
	L. 578,261,031.84
Rimb. del mese stesso	» 28,306,330.16
Rimanenza	L. 549,954,701.68

Al fresco. Marco Rumignani di Nicolò d'anni 20, da Udine, macellaio, costituivasi ieri in carcere dovendo scontare 84 giorni di reclusione per lesioni, come a suo tempo abbiamo narrato.

Per il ferito Pietro Bordiga.

Seconda lista degli offerenti:

Muratti Giusto	L. 5
Lista precedente	» 105
	L. 110

Reddo rationem. Fu ieri arrestato Jacuzzi Pietro di Luigi d'anni 15, da Udine colpito da mandato di cattura, dovendo scontare sette giorni di reclusione per furto campestre.

Per diffondere l'istruzione agraria. L'Associazione agraria friulana nel desiderio che quel poco d'istruzione la quale può venire intesa da tutti, venga diffusa al massimo fra quelle persone le quali si trovano in diretto contatto coi lavoratori dei campi, ha deciso di accordare l'abbonamento del suo periodico settimanale l'*Amico del Contadino* a metà prezzo, cioè a lire 1.25 all'anno ai maestri, ai sacerdoti aventi cura di anime e ai segretari comunali.

Tutti sanno come l'*Amico del Contadino*, scritto in forma popolarissima, si occupa esclusivamente di agricoltura.

Società operaia generale. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del consocio Venturini Giov. Batt., facchino, che avranno luogo oggi martedì alle ore 2 e mezza pom. partendo dalla casa in piazza dell'Ospedale, n. 1. *La Direzione.*

Studio di Ragioneria. Il prof. Giorgio Marchesini e il rag. Augusto Tam hanno aperto uno studio di Ragioneria in piazza V. E. (Riva del Castello) per la trattazione di affari d'indole contabile-amministrativa.

Biglietti dispensa visite.

V° Elenco degli acquirenti:

Luzzatto cav. uff. Graziadio n. 2, Gropplero co. comm. Giovanni 2, S. E. Zamburlini mons. arcivescovo 6, Comessatti Giacomo 1, Rizzani ing. Giov. Batt. 1,

Il dono agli abbonati del "Friuli". I signori di città e provincia che hanno pagato l'abbonamento pel 1899, possono ritirare presso la nostra Amministrazione il dono dell'*Almanacco*, con cornice dorata, pel 1899.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
La lavatrice automatica — Bernardi.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Vera tela all'arnica — Galleani.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	744.5	738.7	729.6	732.3
Umid. relativa	90	94	100	
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.	coperto
Acqua cad. mm.	1.9	2 1	13.4	12.7
Velocità e direzione del vento	calma	1.SE	4.NE	3.NE
Term. centigr.	4.7	5.7	5.8	3.6

2	Temperatura	massima	7.2
		minima	3.8
		minima all'aperto	3.3
3	Temperatura	minima	2.8
		minima all'aperto	3.2

Tempo probabile:
Venti freschi e forti nel terzo quadrante; cielo coperto, nuvoloso con pioggie; mare agitato.

Cronaca giudiziaria

Un friulano brigadiere dei carabinieri condannato a Roma.

È *comparso* innanzi al tribunale militare di Roma il brigadiere dei carabinieri Corincigh Giuseppe da San Pietro Natisone imputato di prevaricazione per avere in Roma, nella qualità di comandante la stazione dei reali carabinieri di Campitelli, trafugato in danno dell'amministrazione militare la somma di lire 87.70, parte del fondo massa-vitto di quella stazione, e cento lire in danno del suo dipendente, carabiniere Valenzano Luigi, ammontare di paghe, gratificazioni e soprassoldo.

Fu condannato a due anni e mesi uno di reclusione militare.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera per serata d'onore di Enrico Corazza: *I pelegrini de Marostega* di L. Pilotto.

Per l'industria italiana

Roma 2 — Si dice che il Governo sia intenzionato di istituire in Roma una mostra permanente di generi industriali italiani ad uso degli stranieri che volessero fornirsene. La mostra avrebbe lo scopo anche di garantire che la merce che si spedirà sarà uguale in tutto al campione esposto. Infatti gli industriali concorrenti all'esposizione si impegnerebbero categoricamente a tale osservanza.

Il divorzio in Francia

Prima del 1884 combattevasi in Francia una vera campagna per il ristabilimento del divorzio, ammesso dal Codice napoleonico, e soppresso dalla Ristorazione con legge 8 maggio 1816.

Si vantavano i vantaggi e la necessità del divorzio; e i teatri, che sono una tribuna aperta, risuonavano di perorazioni in favore. Emilio Augier e Alessandro Dumas, fra gli altri, erano dei ferventi; e nel 1884 il divorzio fu in Francia ristabilito, con scarsa meraviglia del pubblico, quasi fra l'indifferenza dei più.

Da prima, era tacitamente convenuto ed ammettevasi che il divorzio non doveva essere che un fatto «eccezionale», una specie di «accidentalità», e che non entrerebbe certamente nei costumi pubblici.

In seguito, risultava in contrasto coll'idea religiosa, assolutamente respinto dalla Chiesa, che vuole l'indissolubilità del matrimonio. La nuova legge non aveva dunque, sin da principio, il favore dei cattolici: e fu detto che ad altro non avrebbe approdato che a regolarizzare alcune unioni coniugali zoppicanti per loro stesse.

*

Così fu, durante i primi tempi. Promulgata la legge, non vi furono che i separati di corpo da tre anni, che ne invocarono il beneficio, mediante la speciale procedura, detta di *conversione.*

Poi, a poco a poco, la legge sul divorzio divenne famigliare, e, ciò che doveva essere eccezione, talvolta uno scandalo, tutt'al più una misura estrema, divenne fatto quasi abituale.

D'altro canto, la magistratura, da principio erasi mostrata scrupolosissima, poco arrendevole; aveva applicato la legge con tutte le prescrizioni e le restrizioni espresse e volute. Le statistiche dei primi anni lo provano.

Ma il divorzio andò guadagnando terreno; è diventato un'abitudine; ciò che era mostruoso è diventato normale ed accettabile.

Parlino le cifre:

Nel 1891 i divorzi sono 7455
» 1892 » » 7487
» 1893 » » 8673
» 1895 » » 9428

Dal 1885 al 1894, nel primo decennio, si ebbero 58,036 divorzi.

Ultimamente, in un solo giovedì di udienza, la quarta sezione del Tribunale della Senna ha dichiarato 294 divorzi!

Vuol dire questo che sono peggiorati in Francia i costumi? Che le famiglie sono divenute più corrotte che in altri tempi?

Generalmente non si crede.

Gli è che, con la graduale applicazione della legge, l'ottenere il divorzio è diventata cosa, proceduralmente, sempre più facile. La legge, per esempio, vieta *il divorzio per mutuo consenso*, ma il più delle volte, con mezzi indiretti, appena dissimulati, si riesce al divorzio consensuale, col tacito accordo degli sposi. Non c'è che da rappresentare una *facile commedia* per riuscirvi direttamente, senza fatica. I giudici assistono indifferenti.

*

Ora in Francia comincia, com'è naturale, la reazione. Essa si manifesta, come al solito, nei romanzi e nei lavori drammatici. Avevano perorato in favore romanzieri e poeti; ed ora romanzieri e poeti perorano *contro.*

Per cominciare, due teatri si sono messi all'opera: quello delle Varietà, dove il divorzio è attaccato con la comicità, una comicità eccellente ed umoristica. In una commedia intitolata *Viaggio intorno al mondo* sono raccontate *in modo divertente le tribolazioni* di un marito che, dopo avere fatto divorzio, si persuade di avere avuto assolutamente torto, e si rimette ad amare la propria moglie, che, dal canto suo, ha preso un altro marito, e si divorzia da questo per tornare a sposarsi col primo. La situazione è curiosa; ma non è senza esempio, e si è presentata già *più volte.*

Un altro colpo — più vigoroso — lo ha dato *Brieux* con la sua *Culla*, rappresentata alla Comédie-Française. Qui la tesi è più seria, è penosa persino, giacchè è questione della sorte del bambino nato da un'unione rottasi col divorzio, della quale fa risaltare *l'ingiustizia* e la *difficoltà*. L'idea è generosa, l'intenzione è buona, migliore della commedia.

In verità, dei figli nati prima del divorzio il *legislatore* francese non si è occupato affatto, non se ne è ricordato che a metà, suggestionato dal desiderio di liberare dal giogo coniugale gli sposi male assortiti, o — il che è più vero — vagheggianti una nuova unione. È stato constatato in fatti, che, nove volte su dieci, il coniuge che domanda il divorzio, ha in vista una nuova unione.

La sorte dei figli doveva, innanzi tutto, pesare su ogni altra considerazione, essendo essa di superiore interesse sociale.

La loro condizione, pur troppo, rassomiglia ad una specie di orfanità, peggio ancora, diventano degli estranei in famiglie che non sono le loro.

Eppure i figli sono *degni* della maggiore pietà, hanno diritto alla protezione, e il fatto stesso della loro nascita dovrebbe rappresentare assoluti doveri per coloro che li hanno messi al mondo.

*

Pare fuori di dubbio oramai che il divorzio in Francia sarà mantenuto, ma la legge del 1884 dovrà subire modificazioni importanti, ed i magistrati incaricati di applicarla dovranno spiegare maggiore rigore e minore condiscendenza.

È già davanti al Senato francese un disegno di legge che nega il divorzio per gli sposi aventi figli.

La questione è posta. Tutti i pubblicisti francesi se ne occupano, con prevalenza per il mantenimento del divorzio, a patto che sia regolata in modo preciso e più umano la posizione degli attuali semi-orfanelli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le chiacchiere sul rimpasto.

Roma 3 — Anche oggi correvano voci di rimpasti del Gabinetto. Si diceva p. e. che Pelloux avesse fatto pratiche presso Giolitti e Zanardelli per rinforzare il Gabinetto con nuovi elementi.

Sono però tutte chiacchiere, che non meritano nemmeno di essere rilevate. Nessuno dei più eminenti uomini di Sinistra vuole oggi modificazioni ministeriali.

D'altronde, le sorti del Ministero saranno decise sui provvedimenti finanziari, e nulla oggi autorizza a credere che questi debbano essere respinti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 gennaio 1899.

	gen. 2	gen. 3
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.—	100.—
» fine mese	102 35	100.30
Detta 4 ½ ex coupons	109.¼	109.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	335.—	334.
» 3 % Italiane ex coup.	325.—	324.—
Fondiaria Banca d' Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½ %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	909.—	1012.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	209.—	209.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	746.—	740.—
» Ferr. Medit. ex coupons	558.—	560.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.45	107.60
Germania »	132.70	132.80
Londra »	27.12	27.16
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.	112.—
Napoleoni »	21.45	21.47
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.90	95.30

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.63.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)
(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi*	**3 ¾ %**	Netto di Ricchezza Mobile
a Conto Corrente	**3 ¾ %**	
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi*	**4 %**	

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6 %** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 a 6 %.**

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da R. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Teuca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non devo esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di** [illegible]**ero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per [illegible]

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passandò nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1,50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Igiene - Nettezza - Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE.

LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE "LA PROVVIDENZA"

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, **Napoli**

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

Lavatrice Automatica con fornello

BUCATO facile, sollecito candido.
DISINFEZIONE sicura
adoperasi legna, carbone, gaz ecc.
UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

PREZZO CORRENTE merce franca alla Stazione di Napoli

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Costruzione in ferro zincato	Costruzione in rame stagnato	Fornello o a ugello
N.ri	Kil	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

DURATA massima dei tessuti anche finissimi
PULIZIA PERFETTA adoperasi lisciva, o sapone o cenere, ecc.
UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

NB. *Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.48
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.05	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.08	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.40
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.43. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Arrivi da Udine	Partenze a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di gioldi [illegible] pane
D'un bon [illegible] di cav
La [illegible] ch' e' ha la patine,
Il [illegible] al sint brusor,
L'è ara il glotidor,
E son fumar donce.
L'è ca' il *caterro gastrico*
Ch'al fas ruta la bile,
E' al toche di finile
Cul choli un bon purgant!...
— Cholit invece avele
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dote cheste storie
E finirà t' un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano. **Chiedere gli opuscoli.**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cansacon** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile al le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1890 — Tip. Mario Bardusco.